

6.1.5. Interventi per completare le infrastrutture

Nel Mezzogiorno il QCS ha destinato a interventi per l'accessibilità circa 7 miliardi di euro fra programmi nazionali (cfr capitolo 6) e regionali rivolti a soddisfare la domanda di mobilità e movimentazione merci attraverso interventi riguardanti: a) accessibilità; b) riequilibrio modale; c) intermodalità; d) qualità e efficienza; e) riduzione degli impatti ambientali. Rispetto a questi obiettivi i principali interventi finanziati riguardano:

- il completamento di opere autostradali e di viabilità ordinaria lungo la rete primaria (fra cui Salerno- Reggio Calabria, strada statale 106 Ionica, strada statale 131 Carlo Felice);
- il completamento di alcuni lotti ferroviari che conducono all'apertura ed esercizio di parti della rete ammodernata (Bari-Taranto, Napoli-Roma, Bari-Lecce);
- in ambito urbano o a servizio della rete delle città, interventi di completamento di aerostazioni (ad esempio Catania) e loro collegamenti ai centri urbani (Palermo e avviato a Bari) e ampliamento della rete regionale e urbana della metropolitana (Campania e Napoli).

Il contributo della politica regionale nazionale è articolato in due distinte linee di azione: 1) complemento finanziario alla realizzazione di priorità regionali attraverso gli accordi di programma quadro promossi dalle regioni; e 2) finanziamento, a partire dal 2004, di opere della Legge obiettivo 443/2001. Per quest'ultima finalità, nel periodo 2004-2005, sono stati messi a disposizione 2,2 miliardi di euro del fondo aree sottoutilizzate.

6.2. *Integrazione fra quadro strategico nazionale per la programmazione dei fondi strutturali 2007-2013 e PNR*

La politica regionale di sviluppo delineata nel DPEF 2007-2011 sarà definita nel quadro strategico nazionale 2007-2013 (di seguito: Quadro), del quale è stata predisposta una bozza tecnico amministrativa che è attualmente in corso di ultima definizione. Tale politica è volta a favorire le potenzialità del mezzogiorno e ad accrescere la competitività e la produttività dell'intero paese, in raccordo con gli obiettivi della strategia di Lisbona. Si intende promuovere la realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali e il miglioramento dei servizi collettivi, per aumentare la redditività degli investimenti privati, il reddito e l'occupazione.

Sulla base degli impegni europei e dell'intesa raggiunta da stato e regioni nel febbraio 2005, il Quadro conterrà un'indicazione delle priorità di intervento, le regole di condizionalità per il trasferimento dei fondi, incluse quelle a tutela del principio di addizionalità dei fondi comunitari rispetto a quelli ordinari, gli impegni finanziari settennali sulle risorse comunitarie e nazionali.

Tabella 17 - Priorità del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013

Priorità 1.	Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane
Priorità 2.	Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività
Priorità 3	Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo
Priorità 4	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo
Priorità 5.	Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale
Priorità 6.	Reti e collegamenti per la mobilità
Priorità 7.	Competitività dei sistemi produttivi e occupazione
Priorità 8.	Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani
Priorità 9.	Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse
Priorità 10.	Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci

Fonte, Bozza tecnico amministrativa del QSN, 20 aprile 2006

Le risorse finanziarie comunitarie da utilizzare con programmi nazionali, regionali e interregionali per il prossimo settennio 2007-2013, in base all'accordo sulle prospettive finanziarie dell'Unione europea ammontano a circa 29 miliardi di euro. A esse si

sommeranno le risorse nazionali richieste per il cofinanziamento e quelle nazionali afferenti al Fondo aree sottoutilizzate (sempre nel quadro di una programmazione finanziaria settennale).

Le 10 priorità di intervento, che orienteranno la finalizzazione delle risorse aggiuntive - comunitarie e nazionali - per il settennio (individuate nel corso del processo partenariale di costruzione del Quadro 2007-2013) riflettono la partecipazione della politica di coesione comunitaria all'attuazione le politiche di Lisbona (cfr. tabella).

In tale contesto i programmi cofinanziati dai fondi strutturali contribuiranno agli obiettivi della strategia di Lisbona secondo le modalità stabilite dal Regolamento comunitario 1083/2006. A testimonianza che tale complementarietà fra politica di sviluppo e coesione territoriale e strategia di Lisbona è già in atto si stima la quota di spesa sui fondi strutturali 2000-2006 attribuibile alle 5 priorità di Lisbona al 56% circa delle risorse nel periodo 2000-2005 (cfr. tabelle precedenti). Per una valutazione generale dei risultati della programmazione del periodo 2000-2006, si può fare riferimento al Rapporto sul 2005 presentato dal Dipartimento Politiche di Sviluppo e ai documenti propedeutici all'elaborazione del QSN.

7. **Best practice nazionali ed esperienze regionali.**

In questo capitolo riportiamo con un livello di maggiore dettaglio alcuni progetti e provvedimenti che riteniamo essere più significativi per affrontare le principali sfide che l'Italia ha davanti. Come si vedrà, su alcuni di essi vi è una collaborazione tra i diversi livelli di governo (nazionale e regionale)

7.1. *Best practice nazionali*

Processo civile telematico

Con il processo civile telematico, il Ministero della giustizia introduce un ampio ricorso alle tecnologie informatiche, per consentire un recupero di efficienza e produttività di tutti gli attori del sistema giudiziario (magistrati, avvocati, personale amministrativo, notai), in attuazione del principio costituzionale della ragionevole durata del processo.

Il modello di riferimento è una struttura unica per tutti i riti del processo e per tutti gli uffici giudiziari. Sul piano pratico, però, data la complessità del sistema giudiziario e il numero degli attori interessati, si è operato con gradualità seguendo un approccio sperimentale.

Da ciò la scelta di alcune sedi pilota (Bari, Bergamo, Bologna, Catania, Genova, Lamezia Terme, Padova) e l'avvio per riti, privilegiando quelli dove l'infrastruttura tecnologica avrebbe portato effetti immediati. Nelle sedi di Bologna, Catania, Genova, Lamezia Terme e Bari l'esperimento ha riguardato il procedimento di ingiunzione. Con risultati positivi sia sulla funzionalità del sistema, sia sui tempi di rilascio del decreto ingiuntivo.

In seguito a tali risultati, presso il tribunale di Milano la procedura ingiuntiva telematica è stata avviata in via definitiva -- cioè abolendo l'obbligo di qualunque procedura cartacea per coloro che scelgono l'utilizzo della procedura telematica.

I prossimi passi riguarderanno le procedure in materia previdenziale e quelle esecutive immobiliari. La razionalizzazione della struttura tecnologica, realizzata con fondi europei, comporterà un abbattimento notevole dei costi di gestione e introdurrà un monitoraggio sull'andamento delle procedure utile per rendere trasparenti i tempi del processo e le possibilità del recupero dei crediti. Il collaudo del progetto è fissato per il mese di gennaio 2007.

Un prossimo intervento normativo dovrebbe, gradualmente, rendere obbligatoria la trasmissione telematica di tutte le comunicazioni processuali fra le parti del processo, attraverso la posta certificata.

L'innovazione telematica porterà una netta riduzione del lavoro di cancelleria (quantificabile nella misura di almeno un terzo) e la possibilità di utilizzare maggiori risorse nell'attività giurisdizionale che porterà all'abbattimento dei tempi del processo.

In generale, si avrà un processo civile più efficiente, perché più rapido e più certo:

- accresce la fiducia dei cittadini nel funzionamento della giustizia;
- distoglie le imprese da forme di giustizia privata più costose;
- scoraggia comportamenti scorretti o dilatori dei debitori, che fanno affidamento sull'inefficienza del sistema giudiziario, consentendo alle imprese un più rapido recupero dei propri crediti e dunque maggiori investimenti.

I distretti tecnologici

I distretti tecnologici puntano a favorire la collaborazione tra grandi, piccole e medie imprese su progetti innovativi, la crescita di aziende eccellenti e l'evoluzione delle piccole e medie imprese verso un sistema ad elevato valore aggiunto. L'obiettivo finale è favorire una maggiore competitività delle aree produttive esistenti ad alta intensità di export, rivitalizzandole e rilanciandole attraverso la ricerca e lo sviluppo di tecnologie chiave

abilitanti le innovazioni di prodotto, di processo e organizzative. I governi regionali hanno un ruolo di promozione degli accordi di collaborazione.

Il collegamento tra le imprese i centri di ricerca, pubblici e privati, e la presenza di ricercatori nelle imprese, favoriranno la formazione di *cluster* a elevata tecnologia, incrementando il grado di innovatività delle imprese che ne fanno parte, attraverso il trasferimento tecnologico e la diffusione delle innovazioni.

L'iniziativa si propone di favorire l'evoluzione del modello dei distretti industriali, potenziandone il livello tecnologico.

Tabella 18 - Distretti tecnologici avviati al 30 settembre 2006

Piemonte	Torino Wireless, Aeronautica e difesa #
Emilia Romagna	Hi-mech
Veneto	Nanotech
Campania	Materiali Polimerici, Aeronautica e difesa #
Lombardia	Bioteologie, ICT, Nuovi materiali
Sicilia	Micro e Nanosistemi, Trasporti navali, Agrobio e pesca e compatibile
Lazio	Aerospazio Difesa #
Liguria	Sistemi Intelligenti Integrati, Architetture navali militari §
Friuli Venezia Giulia	Biotechnologia Molecolare
Puglia	Nano e infoscienze, Bioteologie, Meccatronica
Sardegna	Biomedicina
Calabria	Logistica, Beni Culturali
Abruzzo	Sicurezza e qualità degli alimenti
Molise	Agro-industria
Basilicata	Rischi idrogeologici
Toscana*	ICT e tecnologie per la sicurezza di processo e prodotto, Architetture navali militari §
Umbria*	Materiali e micro-nanotecnologie
Provincia Autonoma di Trento*	Tecnologie per l'ambiente

* In fase di avviamento

Da avviare in forma integrata per massimizzare i risultati.

§ Multidisciplinare (elettronica, meccanica fine, evoluzione costruzione modulare).

Fonte: Ministero dell'Università e della Ricerca e Ministero dello Sviluppo Economico.

Per l'iniziativa sono stati stanziati €342mln: l'intervento del Governo sui singoli progetti varia in ragione della partecipazione degli altri soggetti e si attesta mediamente intorno al 50% dei costi.

Si riporta a seguire una breve descrizione dei progetti raggruppati per regioni. I dati sono aggiornati al 30 settembre 2006.

- *Regione Piemonte – “Torino Wireless”*. Il 30 maggio 2003 è stato stipulato tra MUR, Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Torino, CCIAA di Torino, l'Accordo di Programma per la creazione di un Distretto tecnologico nel settore delle tecnologie *wireless*. L'Accordo prevede un impegno del MUR per €26mln in un arco temporale di tre anni. Al momento sono stati selezionati i progetti arrivati a fronte del primo bando di importo pari a M€ 11.
- *Regione Veneto – “Veneto Nanotech”*. Con la Regione Veneto è stato stipulato, il 17 marzo 2004, un Accordo di Programma per la creazione di un Distretto nel settore delle Nanotecnologie. L'impegno finanziario del MUR si attesta sui €26mln per tre anni. Alla fine del mese di luglio 2005 è stato pubblicato il primo bando da parte del MUR, per un importo pari a €11 mln, con scadenza fissata al 21 ottobre 2005. I progetti sono in corso di valutazione.
- *Regione Emilia-Romagna – “Hi-Mech”*. Il 9 dicembre 2003 è stato stipulato con la Regione Emilia-Romagna un protocollo di intesa per la creazione di un Distretto nel settore della Meccanica Avanzata. In data 13 maggio 2004 è stato siglato il conseguente Accordo di Programma che prevede un impegno ministeriale quantificato in €25mln per tre anni. È stato pubblicato il bando per il finanziamento di progetti, la cui scadenza era fissata al 28 febbraio 2005. I progetti sono in corso di valutazione.

- *Regione Lombardia – Biotecnologie – Ict – Materiali.* Il 22 dicembre 2003 è stato stipulato un Protocollo di Intesa con la Regione Lombardia per la realizzazione di interventi nei settori dell'ICT, delle Biotecnologie, dei Materiali Avanzati, per un impegno complessivo da parte del MUR per €30mln nel triennio 2004-2006. In data 22 marzo 2004 è stato stipulato il primo conseguente Accordo di programma, relativo al settore delle Biotecnologie, che prevede un impegno di risorse ministeriali pari a €8mln. I progetti pervenuti a seguito del bando sono in corso di valutazione. In data 19 luglio 2004 è stato siglato a Milano il secondo Accordo di programma, relativo ai settori ICT e Materiali, per un impegno di risorse MUR pari a €22mln.
- *Regione Lazio – Aerospazio – Difesa.* Il 5 maggio 2004 è stato stipulato con la Regione Lazio un Protocollo di Intesa per la creazione di un Distretto tecnologico nel settore dell'aerospazio-difesa. In giugno è stato stipulato l'Accordo di Programma Quadro previsto dalla delibera CIPE n. 17 del 2003, in considerazione dell'utilizzo da parte della regione delle risorse a tal fine destinate dalla stessa delibera. L'impegno del MUR è quantificato in €30mln per gli anni 2004-2006. È stato attivato il primo bando da parte del MUR, per un importo di €14mln ed allo stato attuale sono in corso le attività di valutazione dei progetti pervenuti alla scadenza prevista del 15 giugno 2005.
- *Regione Liguria – Sistemi Intelligenti Integrati.* Il 27 settembre 2004 è stato sottoscritto con la Regione Liguria un Protocollo di Intesa per la realizzazione del Distretto per i Sistemi Intelligenti Integrati. In data 28 settembre 2005 è stato firmato il conseguente Accordo di Programma Quadro che prevede un impegno di risorse da parte del MUR per €25mln in tre anni. I progetti presentati sono in fase di valutazione. Maggiori informazioni sono presentate nel successivo paragrafo sulle esperienze regionali.
- *Regione Friuli Venezia Giulia – Biomedicina Molecolare.* Il 5 ottobre 2004 è stato siglato con la Regione Friuli Venezia Giulia un Accordo di programma per la costituzione del distretto nel settore della Biomedicina Molecolare. L'impegno del MUR è quantificato in €15mln per il triennio 2005-2006. È in fase di predisposizione il primo bando da parte del MUR.
- *Regione Toscana.* Il 14 dicembre 2005 è stato stipulato il Protocollo di Intesa per la nascita del Distretto Tecnologico proposto dalla Regione e riguardante il settore dell'ICT e delle tecnologie per la Sicurezza di processo e di prodotto.
- *Regione Umbria.* Il 23 febbraio 2006 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa relativamente al settore dei materiali e delle micro e nanotecnologie, anche con riferimento all'area ternana della siderurgia. Il conseguente Accordo di Programma Quadro è stato firmato il 28 febbraio 2006 e prevede un impegno del MUR di €25mln in tre anni.
- *Provincia Autonoma di Trento.* Nel febbraio 2006 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa riguardante il settore della domotica e delle tecnologie per l'ambiente.
- *Regione Abruzzo.* Realizzazione di azioni preparatorie per un Distretto tecnologico sulla sicurezza e la qualità degli alimenti: si mira a "ricostituire a sistema" le competenze e risorse di ricerca scientifica e alta formazione esistenti nei centri pubblici e privati riguardanti la sicurezza alimentare e la qualità dei prodotti e dei processi agro-alimentari. €6mln.
- *Regione Molise.* Realizzazione di azioni preparatorie per un Distretto tecnologico nel settore dell'agro-industria: l'obiettivo è di raccordare le iniziative innovative riguardanti alcune delle principali filiere agro-industriali della Regione (cereali, lattiero-casearia, carni avicole e suine, ortofrutta), al fine di promuovere prodotti ad elevato valore aggiunto. €3,6mln.
- *Regione Campania.* Realizzazione di azioni di consolidamento del Distretto tecnologico nel settore dell'ingegneria e dei materiali polimerici e compositi e strutture: si attiveranno iniziative di ricerca scientifica e sviluppo precompetitivo che prevedano

ricadute innovative nei settori aeronautico-aerospaziale, automotoristico, biomedicale, elettronico, imballaggi, cantieristica navale, tessile e costruzioni civili. €33,5mln.

- *Regione Puglia.* Realizzazione di azioni di consolidamento del Distretto tecnologico pugliese high-tech nei settori delle Nanoscienze, Bioscienze, Infoscienze: sono previsti interventi di rafforzamento infrastrutturale della ricerca e del trasferimento tecnologico su materiali, tecnologie e dispositivi miniaturizzati per applicazioni nei settori della fotonica, elettronica, biotecnologie e diagnostica di nuova generazione; interventi per il consolidamento di una piattaforma infrastrutturale per l'e-business management; sviluppo di una piattaforma per il calcolo ad alte prestazioni su grid; sviluppo di una piattaforma per la formazione pre- e post-laurea nelle discipline scientifiche rivolta al bacino euro-mediterraneo. €15mln.
- *Regione Puglia.* Realizzazione di azioni preparatorie per un Distretto biotecnologico: si opererà per la messa in rete di laboratori pubblico-privati col fine di promuovere l'innovazione in settori cardine per il miglioramento della qualità della vita in ambito regionale (ambiente, sanità, agro-alimentare). €6mln.
- *Regione Puglia.* Realizzazione di azioni preparatorie per un Distretto mecatronico pugliese: si mira a stimolare e sostenere l'innovazione nei settori portanti dell'economia regionale (meccanica, tessile, mobili) ed in alcuni settori emergenti (meccatronica, nanotecnologie applicate alla produzione) mediante lo sviluppo di tecnologie trasversali ai sistemi di produzione (automazione, robotica, controlli, metrologia) e tecnologie settoriali. €2mln.
- *Regione Basilicata.* Realizzazione di azioni preparatorie per un Distretto tecnologico nel settore delle tecnologie innovative per la tutela dai rischi idrogeologici, sismici e climatologici: si intende promuovere la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione nel campo delle tecnologie di rilevazione, monitoraggio sistematico, comunicazione, prevenzione e riparazione dei rischi ambientali e alla salvaguardia umana connessi all'assetto idrogeologico, sismico e climatologico del territorio. €6,2mln.
- *Regione Calabria.* Realizzazione di azioni preparatorie per un Distretto tecnologico della logistica e della trasformazione nell'area di Gioia Tauro: si intendono promuovere processi integrati di produzione delle attività esistenti verso il modello distrettuale e di accrescere l'attrattività del polo nei confronti di insediamenti ad elevato valore aggiunto. €11,8mln.
- *Regione Calabria.* Realizzazione di azioni preparatorie per un Distretto tecnologico dei beni culturali nell'area di Crotone: è prevista la costituzione di un centro regionale per il restauro, valorizzando competenze e risorse esistenti sia presso enti pubblici che presso organismi privati. Sarà possibile creare sinergie anche con le azioni previste nell'ambito dell'APQ che l'Amministrazione Regionale ha stipulato con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali. €5,5mln.
- *Regione Sicilia.* Realizzazione di azioni di consolidamento del Distretto Tecnologico Micro e Nanosistemi: si prevedono attività di sviluppo di applicazioni tecnologiche di micro- e nano-fabbricazione in campo elettronico, ottico, biologico, chimico, meccanico e di gestione dei fluidi attraverso la realizzazione di microsistemi e di materiali polifunzionali integrabili su scale spaziali di varie dimensioni. I dispositivi innovativi da realizzare dovranno assicurare una più elevata affidabilità, minori interferenze con l'ambiente, più rapide risposte meccaniche e termiche e un limitato consumo di energia e materiali. €8,5mln.
- *Regione Sicilia.* Realizzazione di azioni preparatorie per un Distretto tecnologico nel settore dei trasporti navali, commerciali e da diporto: di ricerca volte a individuare appropriate risorse tecnologiche che consentano di raccordare le innovazioni riguardanti le navi con quelle riguardanti le attrezzature portuali di imbarco/sbarco (sistemi di ormeggio automatico; rampe di accesso su più piani; sistemi programmati di

accesso/sosta/dell'uso dei mezzi; piani per le movimentazioni delle unità di carico). €2,9mln.

- *Regione Sicilia.* Realizzazione di azioni preparatorie per un Distretto tecnologico “Agro-bio e Pesca Ecocompatibile”: si prevede lo sviluppo di applicazioni di biotecnologie avanzate in campo agroalimentare attraverso l'utilizzo di organismi viventi o loro componenti per migliorare le caratteristiche quali-quantitative di piante e animali. Inoltre verranno studiate metodologie innovative e verranno sperimentate tecniche per la riproduzione e allevamento di specie ittiche in ambiente marino protetto. €22,2mln.
- *Regione Sardegna.* Realizzazione di azioni preparatorie per un Distretto tecnologico nel settore della Biomedicina e delle Tecnologie per la salute nell'area di Cagliari-Pula: si prevedono attività di ricerca e di sviluppo tecnologico volte a valorizzare le integrazioni e sinergie esistenti nell'area metropolitana di Cagliari. €16,8mln.

Moduli fotovoltaici. Si stima che il mercato fotovoltaico in Italia crescerà molto rapidamente nei prossimi anni sotto l'impulso di adeguate politiche di incentivazione che permetteranno al Paese di recuperare il ritardo nella diffusione di tale tecnologia. La scarsa capacità produttiva nazionale di moduli fotovoltaici rende l'Italia fortemente dipendente dai produttori esteri per l'approvvigionamento di materia prima: vista le prospettive di crescita del mercato del fotovoltaico in Italia risulta strategico incrementare in modo sostanziale l'offerta nazionale di moduli a costi competitivi.

La diffusione del fotovoltaico sconta oggi l'effetto negativo degli alti costi di produzione, legati all'uso del silicio, materia prima costosa che ha come mercato di riferimento quello dell'elettronica.

L'Università di Parma ha sviluppato a partire dal 2000 una ricerca volta ad innovare il processo di produzione dei moduli fotovoltaici a film sottili al tellururo di cadmio (CdTe) che rappresentano una valida alternativa ai moduli di silicio e che si prestano a produzioni di tipo industriale a basso costo. I risultati molto promettenti della ricerca consistono nella messa a punto di una cella a film sottile di buona efficienza, molto stabile nel tempo e altamente riproducibile.

A seguito di un accordo di programma fra Ministero dell'ambiente e Regione Lombardia è stato avviato un progetto pilota con l'obiettivo di scalare i risultati raggiunti in laboratorio nella realtà industriale. Il progetto di sviluppo precompetitivo, che verrà realizzato ad Arese con un investimento complessivo di €24mln, prevede la progettazione e costruzione di un impianto pilota per la produzione automatizzata in linea di moduli fotovoltaici in film sottile a base CdTe.

Si tratta del primo impianto del genere in Italia e del più avanzato al mondo per qualità del prodotto, basso costo di produzione e tecnologia utilizzata. I punti di forza dell'iniziativa sono:

- produttività dell'impianto pilota di 18 MW/anno, corrispondenti a circa 250 mila moduli per rispettivi 180 mila m²;
- costo iniziale di produzione inferiore ad 1 euro/Wp;
- efficienza di conversione fotovoltaica dei moduli prodotti superiore all'11%;
- impiego a regime di più di 80 unità lavorative di elevata professionalità ed un aumento occupazione superiore nell'indotto (stimate 150 unità).

La completa automatizzazione del processo e il basso costo della materia prima utilizzata consentiranno di ottenere costi di produzione iniziali del Watt fotovoltaico inferiore ad 1 €, prevedendo, a regime, un costo del Watt prodotto pari 50 centesimi di euro. Il prodotto da immettere sul mercato avrà quindi prezzi di gran lunga inferiori a quelli attuali dei moduli tradizionali al silicio che superano i 4 euro/Watt.

Nel medio e lungo periodo, l'impatto atteso sul mercato nazionale è notevole: il successo di questo progetto pilota porterà alla progettazione e realizzazione di impianti di questo tipo su scala notevolmente più grande, avviando così il rilancio dell'industria nazionale del settore con prevedibili ricadute sia sulla competitività internazionale che sulla penetrazione di questa tecnologia in Italia.

– *Gli interventi per l'istruzione nella politica regionale*

I Quadri Comunitari di Sostegno (QCS) 2000-2006, obiettivo 1 e 3, contribuiscono alla priorità del PNR di migliorare la qualità dell'istruzione. Sono previsti interventi per la riduzione della dispersione scolastica, il rafforzamento delle competenze linguistiche, informatiche e matematiche anche negli adulti, l'innovazione nelle metodologie didattiche, il miglioramento delle strutture e attrezzature didattiche, lo sviluppo della professionalità dei docenti, l'alternanza tra scuola e lavoro.

Nell'obiettivo 1 è in corso di realizzazione il PON scuola per lo sviluppo, amministrato dal Ministero dell'Istruzione, cui è assegnata una dotazione di €830mln. Hanno beneficiato di interventi del PON Scuola 3.418 istituti, con il coinvolgimento di 668.198 allievi, di cui il 57% circa di sesso femminile e il 19% circa in età lavorativa, principalmente tra i 30 ed i 49 anni. I progetti riguardano:

- la promozione della società dell'informazione tramite l'acquisto di PC, il cablaggio degli edifici scolastici, la formazione informatica degli allievi e dei docenti (circa il 40% delle risorse);
- laboratori di settore, linguistici, scientifici e tecnologici, per la simulazione d'impresa; la formazione linguistica e ambientale, l'avvicinamento della scuola al mondo del lavoro la prevenzione della dispersione scolastica (circa il 24% delle risorse del programma);
- 133 “centri risorse contro la dispersione scolastica” presso le scuole, di cui 41 in aree montane e isolate e 92 nelle aree urbane, dotati di laboratori tecnologici di orientamento, mediateche, laboratori di arti grafiche e visive, laboratori per la simulazione d'impresa, laboratori di musica elettronica;
- specifiche iniziative di orientamento allo studio per favorire l'inserimento e il reinserimento delle donne adulte nel mercato del lavoro (25.561 allieve) e il rafforzamento delle competenze di base degli adulti (56.638 allievi).

Anche nell'ambito dei Programmi Operativi Regionali (POR) sono previste misure specifiche per le scuole (per un ammontare di risorse di circa 275 MEuro), nonché per la formazione degli adulti. Un esempio è l'iniziativa promossa dalla regione Sicilia d'intesa con il Ministero dell'Istruzione e le Regioni a favore degli istituti scolastici nelle Isole Minori. Inoltre, la Regione provvede alla diffusione della cultura della legalità nelle scuole.

7.2. *Esperienze regionali*

Le Regioni hanno un ruolo rilevante nella *governance* della Strategia di Lisbona in Italia. Come già descritto nel cap. 2, esse sono state costantemente associate al processo che ha portato alla definizione del PNR e del Rapporto.

Come si evince dall'esame del “Contributo delle Regioni italiane” che venne allegato al PNR nel 2005, e la cui validità resta confermata, le Regioni individuano un percorso per la crescita e l'occupazione in un'ottica di sistema-paese/sistema-Regioni, coniugando azioni per la competitività con altre finalizzate alla convergenza in un'ottica di integrazione degli aspetti sociali, economici e ambientali.

Partendo da un quadro territoriale differenziato, che presenta situazioni e dinamiche diverse, le Regioni italiane hanno definito una strategia unitaria, articolata in azioni coerenti con le Linee Guida del Consiglio Europeo.

Riportiamo a seguire alcune tra le più significative esperienze regionali.

– *Piemonte: il programma WI-PIE*

Il programma pluriennale WI-PIE, del valore complessivo di €100mln, mira a dotare il Piemonte, entro il 2007, di un sistema di connettività a banda larga ampiamente diffuso. Il WI-PIE si compone di sette linee strategiche divise in sottoprogetti che vanno dalla promozione del programma presso le scuole e le università, alla progettazione e realizzazione di dimostratori, alla sperimentazione di tecnologie emergenti. Il progetto si sviluppa nelle cinque macro-fasi seguenti.

- Qualificare la spesa regionale per la ricerca.
- Sostenere direttamente lo sviluppo di nuove conoscenze e nuovi saperi.
- Realizzare un sistema regionale della ricerca.
- Sostenere la competitività del territorio e incentivare la conoscenza e l'innovazione delle PMI.
- Assicurare la coerenza della politica regionale per la ricerca con quella nazionale ed europea.

La regione Piemonte, il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero dell'università e ricerca hanno contribuito al progetto con un finanziamento di €32,7mln.

– *Piemonte: Sistema Piemonte idrogeno*

Gli obiettivi del “Sistema Piemonte Idrogeno (SPH2)” sono: sostenere ed indirizzare la ricerca finalizzata alle tecnologie dell'idrogeno; favorire la crescita dei quadri e del personale tecnico nelle università, nei laboratori e nelle imprese; promuovere l'idrogeno come vettore pulito alternativo ai combustibili fossili; aiutare lo sviluppo delle infrastrutture regionali sull'idrogeno; promuovere il trasferimento e le tecnologie dai laboratori alle imprese; sostenere nella fase pre-competitiva le tecnologie dell'idrogeno prodotto da fonti rinnovabili.

Il Piemonte intende svolgere un ruolo di coordinatore, in partenariato con altre regioni italiane ed europee, di una delle future piattaforme per l'idrogeno e le nuove energie in corso di definizione nell'ambito della politica energetica dell'Unione Europea.

La ricerca, svolta attraverso una rete di laboratori specialistici, sia per la ricerca fondamentale che per quella applicata, si è orientata su produzione, purificazione ed stoccaggio dell'idrogeno; approfondimento delle conoscenze sulle fuel cell sia del tipo PEM (PEFC, Polymer Electrolyte Membrane Fuel Cell) che di quelle ad alta temperatura, a Carbonati Fusi (MCFC, Molten Carbonate Fuel Cell), e ad Ossidi Solidi (SOFC, Solid Oxide Fuel Cell); sulla gestione della potenza; su specifiche applicazioni.

Tra i progetti principali ricordiamo:

Micro-CHP, per realizzare un'unità di CHP basata sulla combinazione di uno steam reformer di metano e di uno stack di celle a combustibile polimeriche per domestiche plurifamiliari e piccole utenze del terziario. Celco Yacht, per sviluppare un sistema a celle a combustibile per l'alimentazione degli ausiliari di bordo e la propulsione di un'imbarcazione da diporto. Microcell, per un sistema a celle a combustibile a metanolo diretto per l'alimentazione di computer e telefoni cellulari. Bus a idrogeno, con propulsore a fuel cell da verificare in servizio su tratte urbane. Electro power systems, start up vincitrice del “Premio Nazionale dell'Innovazione 2005” ha realizzato prototipi di power system da 7 kV a idrogeno puro e da 50 kV a gas naturale. EOS per un laboratorio di ricerca all'interno dello stabilimento della Gtt di Torino. Primo Settimo, per la realizzazione di un impianto per lo stoccaggio e la generazione energetica da fonti rinnovabili a Settimo Torinese. FIAT Panda Hydrogen-cell, per lo sviluppo di una city car alimentata a fuel cell. Hysydrider, per la realizzazione di una flotta di Light Fun Vehicles (LFV) alimentata da power systems (PWS) a idrogeno con stack di fuel cells a potenza contenuta (300 W). Il PWS verrà realizzato in un

numero elevato di esemplari (ca. 80) rendendo possibili una drastica riduzione dei costi ed un'efficace sperimentazione sul campo.

– *Marche: mobilità sostenibile del trasporto pubblico regionale.*

La Regione Marche sta realizzando un progetto che prevede la riorganizzazione del sistema di Trasporto pubblico locale, finalizzato a favorire l'integrazione di trasporto innovativo introducendo elementi per un nuovo modello gestionale, offrendo nuove opportunità per la gestione del sistema ferro e contribuendo alla coesione sociale e territoriale rendendo il mercato più competitivo e finalizzato a garantire una prestazione efficace di servizi di qualità.

Il progetto mira a valutare gli aspetti tecnici/tecnologici, gestionali e giuridico-economici per l'introduzione di un sistema di mobilità innovativo ad alta efficienza ambientale e trasportistica. Inoltre, tiene in considerazione tutte le nuove applicazioni ICT per la mobilità sostenibile e le loro diverse possibilità di utilizzo, non solo da parte delle amministrazioni locali ma anche da privati. La competitività delle imprese presenti nel territorio marchigiano è in larga misura influenzata dal corretto funzionamento del mercato interno e per una corretta e concreta competizione tra imprese è necessario un sistema integrato di infrastrutture, di trasporti e di energia che garantisca una parità di condizioni e una libera circolazione. Il progetto di ricerca si inserisce in un'ottica di sviluppo delle reti materiali per assicurare una durevole crescita economica ed un efficace utilizzo delle risorse. Il costo stimato per la realizzazione e la copertura finanziaria è di €0,3mln cofinanziati mediante risorse del programma regionale di azioni innovative Marche ISSOCORE 2005-06.

– *Molise: distretto tecnologico agroalimentare*

La Regione Molise sta realizzando un progetto per un Distretto Tecnologico nel settore dell'Agro-Alimentare. Il Progetto si prefigge di raccordare le filiere agroalimentari molisane al fine di sviluppare innovazione di prodotto e di processo. I processi di modernizzazione imposti dal confronto sul mercato globale richiedono un sistema imprenditoriale che incorpori competenze tecnologiche ed attitudini ad elaborare e sviluppare innovazione incentivando la competitività nelle PMI locali. Il Distretto Tecnologico opererà per favorire la diffusione dell'innovazione tecnologica tra le imprese molisane. Si prevede un impegno economico di circa €5,5mln di cui 3,5 a valere sui fondi del Ministero dell'università e della Ricerca e 2,0 a valere sul POR Molise 2007-2013.

– *Valle d'Aosta.*

Miglioramento dell'accessibilità al sistema aeroportuale. Gli obiettivi riguardano principalmente il consolidamento e l'incremento del traffico passeggeri dell'aeroporto regionale, attraverso l'incremento della capacità di traffico, l'aumento del numero dei voli giornalieri, l'aumento delle rotte, l'utilizzo di aeromobili di capienza maggiore, l'aumento delle possibilità di volo notturno, in condizioni meteo sfavorevoli e di intervento da parte della protezione civile e del soccorso alpino, il miglioramento dell'affidabilità del servizio. Sono stanziati €14,6mln, di cui 11,9 di fondi regionali.

Miglioramento del sistema di trasporto ferroviario Aosta-Torino. L'obiettivo principale è il contenimento dei tempi, nell'ottica di privilegiare i collegamenti diretti sulle distanze medio/lunghe, garantendo comfort, decoro e sicurezza del servizio, migliorando lo sfruttamento della rete ferroviaria per la valorizzazione economica e turistica del territorio alpino, senza trascurare l'importanza che possono rivestire le stazioni ferroviarie, con le relative aree di pertinenza, per la realizzazione di nodi di interscambio in corrispondenza dei centri, facenti capo alle valli laterali, situati sulla linea Aosta-Torino. È prevista tra l'altro l'eliminazione di 11 passaggi a livello e la realizzazione di centri di interscambio modale. Sono stanziati €5,7mln, di cui 2,1 di fondi regionali.

Promozione, ricerca e innovazione per competitività del sistema produttivo. Si intende creare un ambiente favorevole all'innovazione e alla competitività, con la valorizzazione delle risorse

umane. Viene definito un Piano regionale per la ricerca e l'innovazione, comprendente interventi di supporto all'innovazione nelle PMI. Sono stanziati €0,35mln.

E-Government. Il programma di e-government mira al potenziamento delle infrastrutture di rete della pubblica amministrazione regionale e dei servizi ai cittadini e alle imprese. Obiettivo è quello di garantire maggiore efficienza amministrativa producendo al contempo significativi vantaggi per gli utenti: meno interazioni con diversi enti, meno spostamenti da un ufficio all'altro e tempi più rapidi in condizioni di sicurezza attraverso l'uso e la valorizzazione delle più recenti tecnologie di autenticazione. I risultati attesi dalla realizzazione del progetto sono lo sviluppo di sistemi di interoperabilità in cooperazione applicativa del e-government a livello interregionale e mostrare l'efficacia dei servizi infrastrutturali. Sono stanziati €2,6mln.

Sportello unico degli enti locali. L'obiettivo è consentire agli imprenditori di avere un unico punto di riferimento che coordina e gestisce tutti i rapporti con gli uffici interno e gli Enti coinvolti nelle vari fasi del processo amministrativo. Il Progetto prevede la ripartizione delle attività su tre sportelli distribuiti su tutto il territorio valdostano.

– *Lombardia: poli formativi.*

La Regione Lombardia ha avviato un programma, la cui conclusione è prevista per il 2008, per la creazione di poli formativi che coinvolge istituzioni scolastiche, università, imprese e centri di ricerca. I poli mirano a integrare politiche formative, sostegno all'occupazione e servizi alle imprese, con particolare riferimento alla Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS). I destinatari dei poli formativi potranno essere giovani, adulti occupati, adulti inoccupati e disoccupati, imprenditori. Sono stanziati €11,6mln.

– *Emilia-Romagna.*

Rete privata a banda larga delle PP.AA. dell'Emilia Romagna (LEPIDA)

La Regione Emilia Romagna ha avviato l'ammodernamento tecnologico della rete telematica delle Pubbliche Amministrazioni regionali. La nuova rete, già attiva da un anno, si chiama Lepida in onore di Marco Emilio Lepido, il console romano che nel II secolo a.C. fece costruire la via Emilia. La rete consentirà di collegare tra loro Regioni, Comuni, Province, comunità montane, università, aziende sanitarie, ospedali e scuole, favorendo la realizzazione di servizi interattivi on line per cittadini e imprese, oltre alla razionalizzazione e allo snellimento delle pratiche. Per la realizzazione della rete vengono utilizzate tre diverse tecnologie: la fibra ottica, l'HDSD e il satellite. Lepida viene realizzata in collaborazione tra Regione Emilia Romagna e Aziende multiservizi, incaricate della realizzazione delle tratte fisiche e della gestione dei servizi attivi di connettività.

L'attuazione degli obiettivi permette di proporre e distribuire alle imprese e ai cittadini i servizi di *e-Government*; inoltre è prevista la costruzione di reti urbane in fibra ottica.

Sono previsti e stanziati investimenti complessivi per €155 mln.

Programma regionale per la ricerca industriale, l'innovazione e il trasferimento tecnologico (PRRIITT). Il Programma definisce gli indirizzi strategici, i criteri di attuazione e le priorità per rafforzare le dinamiche del sistema produttivo regionale verso l'attività di ricerca applicata, di sviluppo competitivo e di innovazione, favorire l'aumento del contenuto tecnologico delle produzioni e lo sviluppo dell'economia della conoscenza. L'obiettivo è dare sostegno alle imprese e alle attività produttive anche nel contesto di altri strumenti nazionali e comunitari a sostegno della ricerca e innovazione. L'obiettivo di fondo del Programma è di contribuire al consolidamento di una comunità regionale della conoscenza e dell'innovazione, costituita da soggetti che nei rispettivi ambiti operano per l'innovazione e interagiscono per scambiare e sviluppare nuove conoscenze.

Il Programma prende in esame la forte e crescente propensione del sistema regionale verso l'investimento di innovazione tecnologica e sviluppo della conoscenza. L'azione mira ad investimenti in ricerca e sviluppo in tecnologie dell'informazione e della comunicazione da

parte delle imprese, per la realizzazione di innovazioni industriali brevettate e per il rapido sviluppo di nuove imprese e nuove professioni operanti nei servizi avanzati alle imprese. Il programma punta a definire gli schemi di intervento focalizzati sulle specificità regionali, considerando le tipologie dei protagonisti, rispetto all'assetto tecnologico della regione, in base all'approccio del "Regional Technology Foresight" strategia per il consolidamento a livello regionale di un'economia fondata sull'innovazione e sulla conoscenza che passa attraverso quattro azioni integrate: sviluppo del sistema produttivo regionale verso la ricerca industriale e strategica; generazione di nuove attività imprenditoriale e professionali ad alto contenuto tecnologico; trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche; sviluppo di rete.

La completa attuazione del Programma prevede la gestione di 670 progetti nel settore della ricerca industriale e dello sviluppo precompetitivo delle imprese, per un valore complessivo di €369mln.

— *Liguria.*

Distretto tecnologico per sistemi intelligenti integrati.

In Liguria esiste un sistema produttivo flessibile basato su un numero elevato di piccole e medie imprese e si sono sviluppati alcuni comparti produttivi a medio e alto contenuto tecnologico (come energia, meccanica, strumentazione, robotica, microelettronica, tecnologie biomedicali), dove la produzione si colloca su posizioni d'avanguardia a livello internazionale. Ulteriore peculiarità del sistema produttivo regionale è la specializzazione nel settore dei trasporti e della logistica, mentre l'ambito accademico regionale è caratterizzato dalla presenza di eccellenza nei settori dei sistemi intelligenti integrati, come conseguenza di una lunga tradizione di ricerca in materia. Da tali considerazioni è maturata l'idea di un distretto incentrato non su una tecnologia ma su un settore, verso il quale far convergere più tecnologie, prevalentemente di tipo informatico, elettronico, telematico e robotico. Tra i principali obiettivi:

- Promozione del trasferimento tecnologico tra università, centri di ricerca e imprese al fine di sfruttare, anche da un punto di vista economico, i risultati della ricerca scientifica e tecnologica.
- Promozione dello sviluppo dell'imprenditorialità tecnologica tramite la realizzazione ed il potenziamento di iniziative dedicate alla nascita e alla crescita di nuove imprese ad alta tecnologia.
- Sostegno alle imprese per lo sviluppo di progetti nel campo dei sistemi intelligenti integrati.
- Attrazione di imprese high-tech in Liguria e di venture capitalist al fine di far aumentare il numero di start-up e spin-off in ambito tecnologico, attraverso incubatori dedicati.
- Potenziamento, attraverso un'attività formativa di alto livello, di profili professionali impiegati nella ricerca e sviluppo, con particolare riferimento ai settori d'interesse del distretto Tecnologico.

Il valore del progetto è di circa €80mln, interamente stanziati, di cui 35,7 a carico del settore privato.

Promozione, sviluppo, valorizzazione della ricerca, dell'innovazione e delle attività universitarie di Alta formazione. Con lo scopo di creare un sistema regionale per la ricerca e l'innovazione, per favorire il trasferimento tecnologico su tutto il territorio regionale, è adottato un Programma triennale di sviluppo e sostegno all'Università, alla ricerca ed all'innovazione. Il Programma è dotato di un fondo destinato a finanziare progetti di ricerca industriale e sviluppo pre-competitivo; di innovazione tecnologica, produttiva, commerciale, organizzativa e gestionale; di integrazione produttiva e di aggregazione delle imprese; progetti di start-up di imprese ad

alto potenziale tecnologico e di spin off aziendale. Il Programma avrà valenza triennale 2007-2009.

PAGINA BIANCA